

Si è concluso, domenica 19, il 19° GERMAN OPEN, evento oramai classico del calendario agonistico annuale della VELICA TRENTINA.

Quest'anno, il numero 3 l'ha fatta da padrone: tre i trofei in palio, GERMAN OPEN, POLISH CUP e JOHN BROUGHTON EUROPEAN CUP, tre le giornate in programma, tre le prove valide effettuate e praticamente tre situazioni differenti di vento incontrate che hanno messo alla prova la valenza degli equipaggi.

Ben 42, invece, gli SNIPE presenti e provenienti da Polonia, Norvegia, Germania, Belgio, Croazia e ovviamente Italia.

Tre giorni intensi, dicevamo, con clima caldo, vento che si faceva attendere e che il primo giorno è stato caratterizzato da due partenze, una da nord e l'altra da sud del lago ma che, al dunque, per la sua scarsità non ha fatto registrare alcun arrivo.

E' andata meglio il secondo giorno ma è stata necessaria molta pazienza per avere un vento leggero, da sud, solo verso le 17 e 30 per la prima regata e poi per poter finire la giornata con una seconda prova, questa volta con aria un po' più sostenuta e con vento da nord-est e dopo il tramonto!

La domenica non ha voluto essere da meno: incombeva il tempo limite per l'ultima prova previsto, dal bando di regata, alle 16 e 30 unitamente a una "calma piatta" sul lago fino alle 15 e 30 e con gli equipaggi chiamati "a disposizione" dalle 9 del mattino. Le speranze erano quasi perse quando alle 15 e 44 si affacciava sul lago, proveniente da Levico, una leggera brezza che, presa al volo, ha consentito la partenza delle barche e l'effettuazione della terza e definitiva prova.

Cambia la classifica del sabato e alla fine dell'ultima giornata il podio risulta così composto:

1° - ITA 31477 – Dario BRUNI/Francesco SCARSELLI – Associazione Sportiva Vela Cremona che si aggiudicano il 19° GERMAN OPEN e l'EUROPEAN CUP

2° - NOR 31645 – Guillermo GARCIA DE LA CONCHA/Harten DIRK DE BOCK – SF/RYCB

3° - ITA 29082 – Alessandro BARI/Antonio BARI – Associazione Velica Trentina

In definitiva, un evento intenso sotto tutti i punti di vista: sportivo, agonistico, organizzativo, gestionale, partecipativo e di grande amicizia. Tutti aspetti, questi, che hanno arricchito e ricambiato ampiamente il grande impegno profuso per mesi per poter offrire un evento il più possibile completo a tutti i partecipanti.

In effetti, convivialità e ospitalità sono una “bandiera” che alla Velica Trentina” sventola da tempo come non si vedevano da tempo gli splendidi spiedini di carne cotti alla griglia per la cena di venerdì sera e la superporchetta di sabato, rosolata per 8 ore, sotto un sole impietoso, dal “maestro porchettaro” Vittorio Franzoi...

Cercare di nominare tutti, non sarà esente da dimenticanze ma ci proviamo ugualmente e non succederà spesso di farlo in modo così...spudorato ma abbiamo bisogno tutti di un po' di “ossigeno” dopo due anni di quasi astinenza forzata di contatto umano!

E allora...via:

grazie a HH, o meglio, Herbert Hoerterich; presenza fondamentale, quella del patron del G.O. poi, a seguire, grazie a chi ha aiutato a terra e in acqua, dai componenti del Direttivo alle relative mogli, sempre presenti e di fondamentale aiuto in ogni situazione; grazie a Paola, Cristina e Stefano Pisetta, instancabili; grazie all'intera famiglia Cattarozzi, una garanzia; grazie a Bosisio, Ferrara, Zanon, ai ragazzi Lorenzo e Jacopo, alla gestione del bar/ristorante e un grazie particolare a tutti coloro che mi sono sfuggiti e che direttamente o indirettamente hanno comunque partecipato e condiviso una passione.

Last but not least, un grazie a Sergio Furlan e Paolo Bellato che, oltre al servizio in acqua, hanno lavorato per produrre un reportage fotografico di tutto rispetto che tutti possono trovare – scaricando ciò che desiderano – a questo link:

<https://drive.google.com/drive/folders/1FC0Qw0fNlgibpppfECp7aPoceDWMroxE?usp=sharing>

Un buon vento a tutti per le prossime avventure!

STAKKO